



# **Città di Imola**

Ufficio Stampa

## **COMUNICATO STAMPA**

### **Questo pomeriggio è stata deposta una corona alla lapide nel giardino loro intitolato COMMEMORATE LE VITTIME DELL'ATTENTATO DELL'11 SETTEMBRE 2001**

Si è svolta questo pomeriggio nel parco pubblico “Vittime dell’11 Settembre” (Via Zambianchi) la commemorazione delle vittime dell’attentato alle Torri Gemelle dell’11 settembre del 2001. Dopo gli interventi di Patrik Cavina, Vicesindaco del Comune di Imola, di don Andrea Querzé, Vicario della Diocesi di Imola, di Tasiri Abdelghani, in rappresentanza della Casa della Cultura Islamica di Imola, è stata deposta una corona alla lapide che ricorda le vittime. Alla cerimonia hanno preso parte, fra gli altri, anche i vertici delle forze dell’ordine, consiglieri comunali e rappresentanti delle associazioni d’arma e partigiane. Nel portare il saluto a nome dell’Amministrazione comunale, il vice sindaco Patrik Cavina ha detto: “ringraziando per la vostra presenza desidero formulare, in apertura di commemorazione, il più cordiale **saluto ai rappresentanti di tutte le forze dell’ordine e delle associazioni d’arma ed alle comunità cattolica e islamica della nostra città**. Sono trascorsi già 17 anni da quell’11 settembre 2001, data indelebile di una tragedia che ha segnato per sempre la storia mondiale. **L’emozione ed il cordoglio**, ripensando a quelle drammatiche immagini provenienti dagli Stati Uniti, **si rinnovano ed il pensiero è rivolto a tutte le famiglie colpite da un attentato che ha spezzato in un giorno di ordinaria quotidianità vite umane, sogni ed affetti**”. “L’impegno internazionale si è rafforzato e consolidato per contrastare la piaga del terrorismo in ogni sua forma. Una straordinaria comunione d’intenti alimentata dalla **fisiologica contrapposizione nei confronti di chi trama e sostiene una distorta visione di odio, di divisione e di intolleranza** – ha aggiunto il vice sindaco **Cavina** -. Ogni cultura ha forgiato la propria identità nel corso dei secoli di storia e soltanto attraverso **gli importanti esercizi del reciproco rispetto, della conoscenza e della condivisione sarà possibile sostenere uno scenario di pace da consegnare come preziosa dote ai nostri figli** ed alle generazioni future. **Imola guarda al futuro salvaguardando la cultura della democrazia e della libertà quale elemento essenziale di ogni moderna comunità**”. Patrik Cavina ha poi concluso: “permettetemi, infine, di ringraziare **tutte le forze dell’ordine, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ed il Dipartimento della Protezione Civile per il costante impegno a garanzia della nostra sicurezza su scala nazionale e a livello locale**; il vostro lavoro, spesso silente e lontano dai riflettori, è una delle manifestazioni più nobili ed orgogliose dell’animo umano”. Da parte sua don Andrea Querzé, Vicario della Diocesi di Imola, ha sottolineato l’importanza di quella che ha definito una regola d’oro: “non fare agli altri quello che non vuoi sia fatto a te, che va declinata anche in positivo nel senso di fare agli altri quello che vuoi sia fatto a te”. “La storia deve insegnarci ad operare per la pace, ad amarci e rispettarci reciprocamente” ha concluso don Andrea Querzé. E’ poi seguito l’intervento di Tasiri Abdelghani, in rappresentanza della Casa della Cultura Islamica di Imola (che vi inoltra integralmente qui sotto e nel corpo dell’email).

#### **Intervento di Tasiri Abdelghani, in rappresentanza della Casa della Cultura Islamica di Imola:**

***Sono passati ormai 18 anni da quelli orribili attentati che hanno cambiato radicalmente il corso della storia contemporanea e le relazioni che c'erano tra il mondo arabo musulmano e l'occidente.***

***Noi ci troviamo qui oggi per continuare a dire no a tutti i terrorismi ..... l'abbiamo sempre fatto e continueremo a farlo, condanniamo fermamente quei attentati ma crediamo che le azioni e le***

---

*politiche adottate per combatterlo non sono state delle più efficaci la prova è lo stato attuale in cui si trova la maggior parte dei paesi coinvolti in quel pessimo fenomeno.....una cosa dunque è certa , cioè che le conseguenze ..... le peggiori, le più disastrose le hanno subite quasi totalmente solo il mondo arabo musulmano..... : l'Afganistan ha subito l'intervento degli americani e i loro alleati per distruggere le così dette basi terroristiche dei talebani , l'Iraq invaso causa le presunte armi di distruzione di massa e che alla fine come si sa è stato regalato agli ayatollah, dopo avervi permesso allo pseudo stato di Daish di impossessarsi di un area vasta quanto l'Inghilterra per rimanervi per più di tre anni....., la Siria che con la scusa di combattere il terrorismo, totalmente distrutta per mano dei suoi governanti appoggiati degli iraniani dei russi e degli stessi americani, lo Yemen sempre con le armi dell'Iran da una parte e la coalizione guidata dall'Arabia Saudita dall'altra è piombato in una guerra civile disastrosa, la Libia che i Francesi si sono permessi di smantellare e che oggi dispone di due governi uno riconosciuto a livello internazionale mentre l'altro riconosciuto in parte, l'Egitto governato dai militari con un golpe appoggiato dall'esterno dopo che ha cominciato a tracciare il suo cammino verso la democrazia, il Sudan diviso in due stati, Per non parlare della questione palestinese che da più di 70 anni e la comunità internazionale non riesce a trovare un briciolo di soluzione.*

*Il medio oriente come sapete risulta oggi la regione più instabile del mondo.*

*E' servito a qualcosa combattere il terrorismo in questo modo? noi pensiamo di NO o almeno non basta..... La strada maestra che noi auspichiamo è quella del confronto, del dialogo interculturale, interreligioso perché è così che si favorisce la convivenza pacifica e civile tra stati e individui.*

*Domenica scorsa 09/11 a Casablanca, si è tenuto un incontro tra musulmani, ebrei e cristiani per celebrare una cerimonia che hanno nominato Galette de la fraternità..... l'obbiettivo è favorire la ricchezza e la profondità della diversità culturale e spirituale, favorire l'apertura l'amicizia, la fratellanza e la tolleranza dell'altro.*

*Come comunità islamica a Imola, come musulmani in Italia, abbiamo sempre agito in tal senso, la moschea, il nostro centro culturale e sempre aperto, i nostri sermoni regolarmente e rigorosamente tradotti in italiano ci permettono di restare in contatto con la comunità imolese le autorità locali, la chiesa ..... tanti amici ci vengono a trovare e continueremo a fare così*

*Grazie*

Imola, 11 settembre 2018

CAPO UFFICIO STAMPA  
(Dr. Vinicio Dall'Ara)

---